aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2026-0408136
del 06/08/2026

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE
AGRICOLTURA,
AREE PROTETTE E NATURA

Genova, data del protocollo

Classificazione: 2022/13.16.1.1/2

Allegati:

Al Sig. Dirigente del Settore
Valutazione di Impatto Ambientale e
Sviluppo Sostenibile

S E D E

Oggetto: Opera di difesa idraulica sul fosso dei Prelli nel comune di Santo Stefano Magra (SP).

Si fa riferimento alla nota prot. n. 392255 del 27 luglio 2026 e, sulla base della documentazione presentata, si rileva quanto segue.

Il monitoraggio della fauna ittica, attuato mediante utilizzo di elettrostorditore, ha consentito di rilevare la presenza della specie ittica *Rutilus rubilio* (Rovella), specie endemica italiana con stato di conservazione *Near Threatened* (NT – quasi minacciata); sono inoltre stati riscontrati esemplari dell'anfibio *Pelophylax kl. esculentus*.

La presenza di una fitta vegetazione presso il fondo e soprattutto presso le sponde del corso d'acqua crea condizioni tali da rappresentare un habitat di specie nei confronti di pesci e anfibi.

Al fine di preservare gli esemplari attualmente presenti nel fosso durante la fase di cantiere, nonché di favorirne la ricolonizzazione nella successiva fase di esercizio, si rendono necessari i seguenti accorgimenti.

In fase di cantiere le aree di deposito attrezzature e materiali, nonché le piste e le aree di manovra non dovranno interessare il corpo idrico né le porzioni limitrofe; le lavorazioni che si renderà necessario svolgere presso l'alveo e le sponde dovranno essere precedute dall'allontanamento degli esemplari di fauna che insistono in tale contesto.

Le opere dovrebbero essere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica, evitando la realizzazione di muri verticali spondali in cemento armato, mediante l'inserimento, ad esempio, di terre armate o di altre tipologie di difesa spondale atte a evitare l'impermeabilizzazione e l'interruzione trasversale del corso d'acqua. Le porzioni ribassate di suolo in sponda destra, così come le altre porzioni di terreno che rimarranno nella piena pertinenza del fosso, vanno rinaturalizzate al termine dei lavori, inserendo specie vegetali erbacee e basso arbustive idonee. Oltre alle talee di *Salix* è opportuno l'inserimento di altre specie autoctone igrofile o idrofile, quali, a titolo di esempio: *Carex pendula*, *Helosciadium nodiflorum*, *Phragmites australis*, *Typha latifolia*, *T. angustifolia*. Sarà necessario effettuare

la rimozione delle specie esotiche invasive riscontrate, nonché effettuare monitoraggi post operam presso le aree interessate dal progetto per evitarne il successivo insediamento.

Le opere dovranno traguardare non solo la messa in sicurezza idraulica, ma anche la riqualificazione ambientale dei luoghi, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi indicati dal Regolamento Europeo 2024/1991 sul ripristino della natura.

Si comunica che il Responsabile dell'istruttoria è il Dott. Matteo ZANELLI, il Responsabile del procedimento è il funzionario titolare di E.Q. Dott. Paolo GENTA.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Federico MARENCO)

PG/MZ